

I CITTADINI CHIEDONO
più tutela DELLA SALUTE.

Negli ultimi 5 anni il sistema ha subito **tagli pesantissimi**. I servizi forniti dalle strutture sanitarie sono stati progressivamente **erosi**. Le liste di attesa si sono allungate, i posti letto sono diminuiti, molti reparti accorpati o soppressi, ma non si è costituita in parallelo una rete territoriale in grado di attivarsi 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

IL DIRITTO ALLA SALUTE è messo in discussione.
Serve una riforma complessiva.

I **lavoratori** del Servizio Sanitario Nazionale sono i primi a volerla e si battono per riorganizzare, migliorare i servizi ed evitare ulteriori insostenibili tagli al sistema.



verso



#Pubblico6Tu

MANIFESTAZIONE NAZIONALE
LAVORATORI SERVIZI PUBBLICI

8 novembre

Piazza del Popolo - Roma
CONCENTRAMENTO PIAZZA REPUBBLICA H 13.30



SCUOLA, SANITÀ, FUNZIONI CENTRALI, SERVIZI PUBBLICI LOCALI,
SICUREZZA E SOCCORSO, UNIVERSITÀ, RICERCA, AFAM, PRIVATO SOCIALE

info cgilcisluilfp.it



#Pubblico6Tu

I LAVORATORI
DELLA
SANITÀ
incontrano
I CITTADINI

11 ottobre



La spesa sanitaria **IN PICCHIATA**

Il fondo nazionale a disposizione delle Regioni per l'assistenza sanitaria si è **RIDOTTO** di **oltre 31 miliardi** dal 2011 al 2015, fatti salvi eventuali ulteriori tagli.

La SPESA SANITARIA TOTALE (pubblica e privata) nel nostro paese **vale il 9.3% del Pil** mentre Francia, Olanda e Germania investono nella salute dei propri cittadini più dell'**11%**. Gli Stati Uniti addirittura il **17,7%**. La sanità italiana non spende troppo, ma **spende male**: sono anni che aspettiamo riorganizzazione, revisione di spesa, costi standard, per individuare gli sprechi e reindirizzare le risorse.

I TICKET E LA SPESA PRIVATA *crescono*

In soli tre anni (2010-2013), gli italiani hanno speso in ticket il **25% in più**.

Tra il 2007 e il 2012 la SPESA SANITARIA PRIVATA è cresciuta del **9,2%** a causa di **liste d'attesa interminabili** per prestazioni anche urgenti, oltre che dei costi non più concorrenziali della sanità pubblica. E se questo dato è sceso nel 2013, il motivo lo ha spiegato l'Istat: la crisi economica ha indotto molte persone a **rinunciare alle cure**, anche se necessarie.

SI ALLUNGANO LE LISTE DI ATTESA.

Le denunce dei pazienti al Tribunale del malato tracciano un quadro in costante deterioramento.

L'attesa media per un elettrocardiogramma è passata in un anno da 6 mesi a **9**, da 6 a 12 per una **TAC**, da 12 a 14 per una **mammografia**. Il 7,9% dei malati di tumore lamenta lunghe attese per poter iniziare la chemioterapia: sono il **3% in più** del 2013.

I BISOGNI DI SALUTE RESTANO *senza risposte*

L'Italia si colloca **sotto** la media Ocse per numero di posti letto per malati acuti: **3.4** per mille abitanti contro i **4.8** della media Ocse. Solo 12 anni fa erano 4.7 ogni mille abitanti. I **MALATI CRONICI** sono **18 milioni**, di cui 2,3 non autosufficienti.

Si dovrebbe investire nell'ASSISTENZA DOMICILIARE, ma una vera rete integrata di servizi tra ospedale e territorio non si è mai realizzata. E si dovrebbe investire in PREVENZIONE, ma l'Italia le dedica appena lo **0,5%** della spesa sanitaria contro il **2,9%** della media europea.

QUALITÀ DEL LAVORO =

Qualità nella cura

Dal 2007 al 2012 la sanità pubblica ha perso l'**1,3% del suo personale**. Nel 2012 l'Italia aveva 6.4 infermieri per 1000 abitanti, contro gli 8.8 degli altri paesi OCSE. **STESSO TREND NEGATIVO** per le altre professioni e per le figure tecniche e ausiliarie dell'assistenza.

Su **706mila** lavoratori della sanità pubblica, **più di 33mila hanno CONTRATTI PRECARI**: sono necessari per mantenere i servizi, ma continuamente **esposti al rischio** di essere espulsi dal sistema. La **Ue** ha deferito l'Italia alla Corte europea di giustizia perché i medici del SSN non hanno diritto a un limite orario settimanale e a periodi minimi di riposo giornaliero, mentre la normativa comunitaria prevede un **massimo settimanale di 48 ore** e un riposo giornaliero **di almeno 11**.

La medicina "difensiva" è esplosa, perché MANCA UNA **NORMATIVA ADEGUATA** sulla responsabilità professionale in sanità che tuteli sia il medico che il cittadino. **Le spese inappropriate** che ne derivano per la collettività ammontano a **più di 10 miliardi**.

Lo STOP alla contrattazione ha bloccato gli investimenti nell'organizzazione del lavoro, nelle competenze, nello sviluppo professionale. E ha fatto perdere in media a **ciascun lavoratore** della sanità **3.300 euro in 5 anni**.

Per questo i lavoratori della sanità pubblica e privata hanno deciso di aprire uno spaccato non solo sui **punti critici del Ssn**, ma anche sulle **POTENZIALITÀ DI MIGLIORAMENTO dei percorsi di cura**.

UN INCONTRO con le comunità locali per un **nuovo sistema di salute** che metta davvero *al centro le persone*.

Cambiamo insieme **I SERVIZI ALLA SALUTE!**

info cgilcisluilfp.it

